

(Traduzione generata digitalmente)

Il dottor Hugo Cohen
Rilascio ufficiale
29 giugno 2023
Psichiatra, Master in Sanità Pubblica

Quando ci siamo incontrati l'anno scorso, lo abbiamo fatto con la preoccupazione che la legge non lo fosse soddisfatto; che esisteva il rischio reale che venisse modificato o abrogato e che dovremmo riunirci tutti coloro che lo hanno difeso. Sapevamo che la migliore difesa era la sua efficace applicazione.

Sono passati 13 anni, 7 direttori nazionali, 3 governi. Dei 7 direttori nazionali, tre erano psicologi e quattro psichiatri. Il direttore nazionale che ha ricoperto la carica più a lungo ha fatto la psicologa, per poco più di tre anni.

L'attuale bilancio nazionale per la salute mentale rappresenta l'1,62% del bilancio sanitario totale. Nel 2013 avrebbe dovuto raggiungere il 10%!

Non è stato chiuso un solo ospedale psichiatrico.

Il numero di posti letto abilitati negli ospedali generali non è noto, così come il numero dei posti letto abilitati negli ospedali generali centri comunitari per la riabilitazione. La prima impressione è che sarebbero pochissimi e non ci sono dati al riguardo.

Mancano informazioni di base sul numero di persone con una malattia mentale; riguardo a cosa soffrono, chi sono, dove sono e qual è la loro condizione sociale? Non ci sono dati!!!

Secondo la legge si sarebbero dovuti effettuare sette censimenti nazionali. In pratica, uno solo, nel anno 2018.

I contenuti della formazione universitaria e post-laurea non sono stati aggiornati, se non in rari casi eccezioni.

Il settore della giurisprudenza, giudici, difensori, organo di ricorso, commissione degli avvocati art 22, tra gli altri, hanno compiuto passi significativi, ma carenze materiali lo hanno impedito troppo spesso, rendono operative le loro decisioni. La mancanza di risorse materiali e il l'insufficiente formazione professionale, ne hanno impedito la realizzazione.

La sentenza della giustizia nazionale dell'anno 2015 che obbliga il governo di Caba e quello nazionale a rendere effettiva l'inclusione nella comunità di più persone ricoverate in ospedale ospedali psichiatrici, con una multa giornaliera di 700 pesos, resta attualmente inadempita. Risoluzione 3215 del Cofesama, anno 2019, per la chiusura degli ospedali psichiatrici in Agosto 2020 rimane attuale e non soddisfatto

A quattro anni dall'impegno dello Stato nazionale ad avanzare nel rispetto della Legge Salute Mentale Nazionale e promuovere politiche pubbliche finalizzate all'inclusione persone con malattie mentali", assunto nel corso della 171ª Sessione della Commissione I diritti umani interamericani (IACHR), sviluppati in Bolivia, rimangono insoddisfatti.

Si potrebbero menzionare ulteriori impegni e obblighi, ma con quanto detto ci sono testimonianze sufficienti, purtroppo.

La situazione attuale può essere riassunta in una frase che sicuramente colpirà utenti e parenti confermerò: non c'è posto per soddisfare i bisogni delle persone con qualche condizione mentale. L'Argentina è uno dei paesi al mondo con il maggior numero di psichiatri e psicologi ciascuno 100mila abitanti. Tuttavia, le stime della popolazione non servita sono simili a paesi con 10 o 20 volte meno professionisti. Il 70% delle persone colpite non ha accesso ad alcun servizio, aggravato dalla situazione post-pandemia (vedi rapporto OPS/OMS). Questo panorama potrebbe essere assimilato alle potenzialità di il nostro Paese riesce a sfamare 400 milioni di persone ma

conviviamo con molti mali nutriti o malnutriti.

Nel Paese sono presenti preziose esperienze innovative. Il suo supporto dipende da iniziativa e volontà di chi li promuove. Non derivano da politiche e programmi che sostenere e correre il rischio di esaurire gli attori e di generare nuove frustrazioni. Il lavoro di decenni nella provincia di Río Negro, nonostante le difficoltà, e il recente avvio dei lavori nella provincia di Buenos Aires, permettono di nutrire speranze. La dichiarazione di persona non grata di cui sono stato sottoposto dopo aver frequentato la Casa Rosada promulgazione della legge sulla salute mentale nel dicembre 2010, è stata firmata dai membri di 8 enti professionali di psichiatria e medicina. Questa condizione rimane in vigore data, impedendomi il ricovero in diverse istituzioni psichiatriche. Ma il più significativo è che tra le 8 aziende c'è uno psichiatra che dovette andare in esilio durante la dittatura (e che tuttora collabora con un governo provinciale), insieme ad un altro che è stato direttore nazionale della salute mentale due governi militari. Vale la pena ricordare che nessun governo o ONG si è preoccupato di questa situazione, vera proscrizione in democrazia.

Un poeta sopravvissuto all'Olocausto ha scritto: "Un paese non è solo ciò che fa, ma anche ciò che fa cosa sostiene"

Sappiamo che ci sono settori dell'azienda medico-psichiatrica che rifiutano la legge, ma dopo 13 anni, questo argomento non è sufficiente a spiegare tutte le carenze. un veloce l'enumerazione di essi ci costringe a pensare alle limitazioni nel settore di cui sosteniamo la legge.

La sfida è individuarli e, tra tutti noi, metterci in azione.

La legge propone un cambio di paradigma. Non si tratta di psichiatria biomedica versus psicoanalisi; nessuno dei due psicologi contro psichiatri. Si tratta di creare nuove pratiche integrare i vari aspetti che compongono la complessità dell'essere umano. È bio-psico-sociale.

E come ogni cambiamento di paradigma richiede un aggiornamento nella formazione dei professionisti; legislazione, standard e protocolli; e un forte movimento sociale di tutti attori coinvolti, disposti a rivendicare i diritti non frequentati.

Così è stato con l'IVE, le lotte di genere; per il matrimonio paritario; la difesa del centro ambiente, inclusione sociale delle persone con HIV; tra molti altri.

La domanda è: di che colore è la sciarpa della deistituzionalizzazione? la marea umana che occupa le strade per far rispettare i diritti, non si esprime per il loro adempimento la legge.

Proprio come le lotte sopra menzionate, la condizione per essere inclusivi, democratici e partecipativi è essenziale. Si parla di includere utenti e familiari ma i discorsi sono usati linguaggio criptico, incomprensibile e che solo i professionisti possono comprendere

Un requisito su cui abbiamo concordato quando ci siamo incontrati l'anno scorso era quello di essere un forum multipartitico; inclusivo; senza differenze di genere, credo o religione.

Benvenuti tutti coloro che ritengono che questa sia un'opportunità per organizzarsi in che la legge sia rispettata. La sfida è grande, dipende da tutti. Speriamo di poterlo fare

Grazie mille!!!